

VE 481

Villa Carlesso

Comune: Venezia
 Frazione: Marocco
 Località: La Favorita Vecchia
 Via Terraglio, 246

Irvv 0002984
 Ctr 127 NE

Dati catastali: F. 2, M. 79



426

principale della villa, esposto a sud, il cui impaginato è speculare a quello della facciata secondaria, è leggibile la cadenza regolare delle aperture, ripartite in corrispondenza su cinque assi verticali, e la divisione in tre registri orizzontali ottenuta mediante pitture parietali, disegnate nei modi di fasce colorate decorate con motivo a festoni che corrono sull'intero perimetro dell'edificio. Tutte le aperture sono architravate. Nei primi due registri vi sono finestre rettangolari a meno dell'asse centrale dove al piano terra è posto un portale d'ingresso e al piano nobile una porta finestra aperta su un balcone sorretto da mensole lapidee con ringhiera in ferro. Nel terzo registro, infine, si aprono solo finestre quadrate. La superficie dell'intero edificio è decorata a righe alternate oca chiaro e scuro, e con motivi floreali color sanguigna. Inoltre, tutte le aperture sono profilate con intonaco colorato rosso sanguigna, sull'architrave di quelle a piano terra due festoni obliqui disegnano un timpano triangolare, ad eccezione del portale d'ingresso dove, come per le aperture al secondo piano, è disegnata una lunetta semicircolare con archivolto modanato. L'edificio è coronato da una cornice lapidea modanata. L'annesso mediano alla villa conserva al piano terra un portico ad arco di quattro campate, mentre al piano superiore si aprono in asse finestre architravate.

Il complesso è situato nel centro abitato di Marocco, in località La Favorita Vecchia, in un lotto confinante a ovest con via Terraglio e a nord con via Minghetti. È composto da un edificio padronale e, annesse sul lato orientale, due fabbriche rustiche, che disegnano una volumetria a corpi digradanti. Fonti conservate all'Archivio di Stato di Venezia documentano visivamente già nel 1631 l'esistenza di una casa colonica, di origine forse ancora più antica, nel luogo dove sorge l'attuale fabbrica (Bassi, 1987). È probabile che la casa mediante diversi passaggi di proprietà sia stata progressivamente nobilitata fino a

diventare un vero e proprio complesso, composto da un edificio padronale con annessi di servizio. Elena Bassi dà conto dei passaggi di proprietà dal 1573: all'inizio appartiene ai Malipiero, poi ai Gabrieli, nel Settecento la proprietà passa ai Pasta, alla fine dell'Ottocento agli Scaramuzza e, infine, ai Carboni Ghiara. Il complesso, recentemente restaurato, è in ottimo stato di conservazione. La compatta volumetria dell'edificio padronale a pianta rettangolare si sviluppa su tre piani. L'impaginato di ciascuna facciata è scandito da ritmi regolari con sostanziale corrispondenza verticale delle aperture. Sul prospetto



Stato attuale. L'annesso alla villa (Archivio IRVV)
 Stato attuale. Il complesso visto da nord-ovest (Archivio IRVV)

